
Lettera del prof. Diego E. Cuzzocrea: qui mi hanno salvato la vita

«C'è anche una buona sanità che però non fa mai notizia»

CATANZARO. «Probabilmente la buona sanità è molto più diffusa di quanto una normale percezione ci permetta di riconoscere, forse perché "l'ordinaria efficienza", a volte, non fa notizia». Sono le parole del prof. Diego Ettore Cuzzocrea, Direttore dell'Unità operativa di Urologia dell'ospedale Maggiore di Bologna, calabrese, colto da infarto e curato con successo al S. Anna Hospital di Catanzaro dove - è lui a dirlo - gli hanno salvato la vita.

«È stato un attimo - racconta - perché l'infarto arriva all'improvviso e non ti lascia tempo, non ti concede il lusso di ore di attesa alla ricerca del luogo giu-

sto e delle persone giuste. Ma io sono stato fortunato. Quando finalmente sono approdato al S. Anna Hospital ho trovato una struttura che, ripensandoci ora nel conforto della convalescenza, non posso che paragonare - per efficienza, altissimo livello, sincronismo e tecnologia - a quello del mondo della Formula 1: tutto è sempre pronto e perfettamente funzionante non solo a livello tecnologico ma anche di tempismo, sincronia, sinergia, coordinamento e quant'altro solo un'équipe ben strutturata può gestire in armonia e senza spreco di tempo».

«Ringrazio di cuore, quindi, chi ha fatto in modo che io pos-

sa ancora "prendermi cura" della gente, ma soprattutto ringrazio perché ciò che è stato fatto per me viene fatto, ogni giorno, per tante altre persone. Grazie, in particolare, al Dr. Bindo Missiroli, responsabile dell'Unità di Emodinamica e Terapia Interventistica Cardiovascolare per l'alta professionalità e grande umanità, alla Dr.ssa Rosa Maria Montesanti, dell'Unità di Cardiologia, e al Dr. Andrea Cuccio, dell'Unità di Terapia Intensiva Chirurgica e Rianimazione. Senza però dimenticare l'altissimo livello di efficienza e di umanità dimostrato da tutto il Personale, nessuno escluso». ◀